



Comune di Travaco' Siccomario

Provincia di Pavia

27020 - Via Marconi, 37 - C. F. e P. IVA 00468090188

☎ 0382-482003/482230 - ☎ 0382-482303

💻 info@comune.travacosiccomario.pv.it

Determinazione Area Finanziaria

N. 41 Area Finanziaria del 24/05/2012	Oggetto: IMPEGNO DI SPESA PER ASSUNZIONE PERSONALE CON MOBILITÀ TRA ENTI - COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CATEGORIA ECONOMICA DI ACCESSO B3 A TEMPO PIENO E INDETERMINATO
N. 151 Registro Generale del 24/05/2012	

Determinazione Area Finanziaria

OGGETTO:

**IMPEGNO DI SPESA PER ASSUNZIONE PERSONALE CON MOBILITÀ TRA ENTI -
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CATEGORIA ECONOMICA DI ACCESSO B3 A
TEMPO PIENO E INDETERMINATO**

Proposta n. 164 del 23/05/2012

Il Responsabile Area Finanziaria

Premesso che in attuazione della deliberazione di G.C. n. 44 del 04/04/2012 nonché della determinazione assunta dal sottoscritto Responsabile dell'Area Finanziaria n° 35 del 20 aprile u.s., è stato predisposto avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 150/2009, per la copertura di un posto di Collaboratore Amministrativo a Tempo Pieno e indeterminato Categoria Economica di accesso B3;

Che in data 23/04/2012 con numero di registro 285 tale avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente e trasmesso tramite PEC per la relativa pubblicazione ai Comuni limitrofi di cui alle ricevute conservate agli atti di questa Amministrazione;

Preso atto:

- che sono pervenute 6 istanze di mobilità entro il termine ultimo fissato e che, in data 16 maggio u.s., si è svolta la selezione dei candidati mediante colloquio così come risulta dal verbale redatto dal Responsabile dell'Area Amministrativa Ragioniera Bailo Giovanna, area di assegnazione del dipendente da assumere;
- che in seguito ai colloqui di cui sopra, è stata redatta una graduatoria dei candidati ritenuti idonei ed è stato richiesto all'attuale Ente di appartenenza della prima candidata il nulla osta al trasferimento con decorrenza 1° giugno p.v.;
- che in tale graduatoria è inserita, al terzo posto, una candidata proveniente da Ente non soggetto ai medesimi vincoli del Comune di Travacò Siccomario in materia di personale, in contrasto con le disposizioni previste nel bando di mobilità che richiederebbe una rivalutazione della procedura;

Ritenuto opportuno quantificare la spesa per l'assunzione di un collaboratore amministrativo categoria economica B3 a carico del Bilancio 2012 supponendo come decorrenza il prossimo 1° giugno, così come da allegata tabella (allegato sub A);

Rilevato che l'impegno di spesa n°16/2012 a carico del Bilancio 2012 - "Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato area amministrativa (tabellare, maturato economico, retribuzione di posizione, comparto a carico bilancio, ecc.)" - presenta la necessaria disponibilità per il pagamento degli emolumenti mensili;

Vista la bozza di contratto allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante;

Visto il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 esecutivo;

DETERMINA

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa, con riferimento all'impegno di spesa prenotato a carico del capitolo 11011 del Bilancio 2012 che presenta congrua copertura per il pagamento della retribuzione del Collaboratore Amministrativo a decorrere dal prossimo 1° giugno;
2. di provvedere alla stipula del relativo contratto di assunzione, come da bozza allegata;
3. di precisare che l'orario di lavoro e di servizio sarà disposto dal Responsabile dell'Area Amministrativa compatibilmente con le esigenze di servizio;
4. di dare atto che l'assunzione di personale derivante dalla presente determinazione potrà essere effettuata solo nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare nell'osservanza dei vincoli assunzionali imposti dalla legge in vigore, ovvero in caso di mobilità volontaria tra Enti dello stesso Comparto soggetti ai medesimi vincoli in materia di personale;
5. di vistare il presente atto per quanto attiene la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria degli impegni di spesa qui assunti.
6. Di disporre del presente atto all'Albo Pretorio per 15 giorni.

Travacò Siccomario, lì.23.05.2012

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Dott. ssa Mariateresa Palestra

Area Finanziaria

VISTO di compatibilità monetaria: ai sensi dell'art. 9 c.1 lett. A) punto 2) del D.L. 78/2009 attestante la compatibilità del pagamento della suddetta spesa con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica,

- ☐ POSITIVO
- ☐ NEGATIVO

Data 23.05.2012

Il Responsabile Area Finanziaria
PALESTRA dott.ssa Mariateresa

AREA FINANZIARIA

VISTO di copertura monetaria attestante la compatibilità del pagamento della suddetta spesa con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica (art. 9 c.1 lett. A) punto 2) del D.L. 78/2009

- ☐ POSITIVO
- ☐ NEGATIVO

VISTO di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa, ai sensi dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 con imputazione della spesa di € 16123,03 al cap 11011 dell'Intervento n 1.01.02.01 del Bilancio di Previsione 2012 Impegno n. 16/2012

Data 23.05.2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Palestra dott.ssa Mariateresa

... ..

Allegato A)

dipendente	categori a	h settimanali	tabellare full time	comparto full time	IVC full time	spesa mensile con rateo XIII-ma
	B3	36	€ 1.519,16	€ 39,31	€ 11,56	€ 1.570,03
rateo XIII-ma						€ 892,92
spesa 01/06/2012 - 31/12/2012						€ 11.883,13
contributi						€ 3.170,42
IRAP						€ 1.010,07
inail						€ 59,42
SPESA totale						€ 16.123,03

Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. I principi e i contenuti del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa. I dipendenti pubblici - escluso il personale militare, quello della polizia di Stato ed il Corpo di polizia penitenziaria, nonché i componenti delle magistrature e dell'Avvocatura dello Stato - si impegnano ad osservarli all'atto dell'assunzione in servizio.
2. I contratti collettivi provvedono, a norma dell'art. 54, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al coordinamento con le previsioni in materia di responsabilità disciplinare. Restano ferme le disposizioni riguardanti le altre forme di responsabilità dei pubblici dipendenti.
3. Le disposizioni che seguono trovano applicazione in tutti i casi in cui non siano applicabili norme di legge o di regolamento o comunque per i profili non diversamente disciplinati da leggi o regolamenti. Nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2, le previsioni degli articoli 3 e seguenti possono essere integrate e specificate dai codici adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 2

Principi

1. Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la Nazione con disciplina ed onore e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione. Nell'espletamento dei propri compiti, il dipendente assicura il rispetto della legge e persegue esclusivamente l'interesse pubblico; ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
2. Il dipendente mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.
3. Nel rispetto dell'orario di lavoro, il dipendente dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento delle proprie competenze, si impegna ad adempierle nel modo più semplice ed efficiente nell'interesse dei cittadini e assume le responsabilità connesse ai propri compiti.
4. Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.

5. Il comportamento del dipendente deve essere tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione. Nei rapporti con i cittadini, egli dimostra la massima disponibilità e non ne ostacola l'esercizio dei diritti. Favorisce l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò non sia vietato, fornisce tutte le notizie e informazioni necessarie per valutare le decisioni dell'amministrazione e i comportamenti dei dipendenti.

6. Il dipendente limita gli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese a quelli indispensabili e applica ogni possibile misura di semplificazione dell'attività amministrativa, agevolando, comunque, lo svolgimento, da parte dei cittadini, delle attività loro consentite, o comunque non contrarie alle norme giuridiche in vigore.

7. Nello svolgimento dei propri compiti, il dipendente rispetta la distribuzione delle funzioni tra Stato ed enti territoriali. Nei limiti delle proprie competenze, favorisce l'esercizio delle funzioni e dei compiti da parte dell'autorità territorialmente competente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati.

Art. 3

Regali e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.

2. Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, regali o altre utilità da un subordinato o da suoi parenti entro il quarto grado. Il dipendente non offre regali o altre utilità ad un sovraordinato o a suoi parenti entro il quarto grado, o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore.

Art. 4

Partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica al dirigente dell'ufficio la propria adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività dell'ufficio, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.

2. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni ed organizzazioni, né li induce a farlo promettendo vantaggi di carriera.

Art. 5

Trasparenza negli interessi finanziari.

1. Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti che egli abbia avuto nell'ultimo quinquennio, precisando:

- a. se egli, o suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b. se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti entro il quarto grado o affini entro il secondo, o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che egli dovrà dirigere o che siano coinvolte nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Su motivata richiesta del dirigente competente in materia di affari generali e personale, egli fornisce ulteriori informazioni sulla propria situazione patrimoniale e tributaria.

Art. 6

Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti entro il quarto grado o conviventi; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il dirigente dell'ufficio.

Art. 7

Attività collaterali

1. Il dipendente non accetta da soggetti diversi dall'amministrazione retribuzioni o altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio.
2. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione con individui od organizzazioni che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o attività inerenti all'ufficio.
3. Il dipendente non sollecita ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Art. 8

Imparzialità

1. Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione da cui dipende. A tal fine, egli non rifiuta né accorda ad alcuno prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.

2. Il dipendente si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività amministrativa di sua competenza, respingendo in particolare ogni illegittima pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

Art. 9

Comportamento nella vita sociale

1. Il dipendente non sfrutta la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino. Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 10

Comportamento in servizio

1. Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Nel rispetto delle previsioni contrattuali, il dipendente limita le assenze dal luogo di lavoro a quelle strettamente necessarie.

3. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio. Salvo casi d'urgenza, egli non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Il dipendente che dispone di mezzi di trasporto dell'amministrazione se ne serve per lo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio e non vi trasporta abitualmente persone estranee all'amministrazione.

4. Il dipendente non accetta per uso personale, né detiene o gode a titolo personale, utilità spettanti all'acquirente, in relazione all'acquisto di beni o servizi per ragioni di ufficio.

Art. 11

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in diretto rapporto con il pubblico presta adeguata attenzione alle domande di ciascuno e fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio. Nella trattazione delle pratiche egli rispetta l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto motivando genericamente con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione. Egli rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde sollecitamente ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione. Il dipendente tiene informato il dirigente dell'ufficio dei propri rapporti con gli organi di stampa.

3. Il dipendente non prende impegni né fa promesse in ordine a decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, se ciò possa generare o confermare sfiducia nell'amministrazione o nella sua indipendenza ed imparzialità.
4. Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni il dipendente adotta un linguaggio chiaro e comprensibile.
5. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in una amministrazione che fornisce servizi al pubblico si preoccupa del rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione nelle apposite carte dei servizi. Egli si preoccupa di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

Art. 12 **Contratti**

1. Nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, il dipendente non ricorre a mediazione o ad altra opera di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali egli abbia concluso contratti a titolo privato nel biennio precedente, si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto.
3. Il dipendente che stipula contratti a titolo privato con imprese con cui abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente competente in materia di affari generali e personale.

Art. 13 **Obblighi connessi alla valutazione dei risultati**

1. Il dirigente ed il dipendente forniscono all'ufficio interno di controllo tutte le informazioni necessarie ad una piena valutazione dei risultati conseguiti dall'ufficio presso il quale prestano servizio. L'informazione è resa con particolare riguardo alle seguenti finalità: modalità di svolgimento dell'attività dell'ufficio; qualità dei servizi prestati; parità di trattamento tra le diverse categorie di cittadini e utenti; agevole accesso agli uffici, specie per gli utenti disabili; semplificazione e celerità delle procedure; osservanza dei termini prescritti per la conclusione delle procedure; sollecita risposta a reclami, istanze e segnalazioni.